



Al Comunale di Mompiano la campionessa è salita sul gradino più alto del podio dei Campionati assoluti femminili di raffa

Luccarini con la mano di velluto

BRESCIA. Mentre la stagione è ormai agli sgoccioli, il pallino si è tinto di rosa passando nelle mani delle 268 atlete di 16 regioni giunte a Brescia per contendersi i 7 scudetti dei Campionati italiani femminili di raffa. Le più ammirate sono state ovviamente le 12 wonder woman di categoria A1 che, con i loro virtuosismi, hanno deliziato il folto pubblico accorso ai bordi delle otto corsie del Comunale di Mompiano. A mettere tutte d'accordo è stata Elisa Luccarini che è salita sul podio più alto.

LE STAR DI A1 Dopo la disputa dei 4 gironi eliminatori a terza, costati cari alla campionessa uscente Sefora **Corti** e alle iridate Loana **Capelli** e Barbara **Guzzetti**, si sono qualificate per le semifinali Sonia Marzullo, Ivonne **Buzzoni** (che proprio su queste corsie aveva vinto il titolo nel 2003), la campionessa del mondo Germana **Cantarini** e la già citata **Luccarini**. Ma mentre quest'ultima si qualificava per la finale battendo per 12-10 la tenace Buzzoni, la Cantarini era costretta ad uscire di scena subendo lo stesso punteggio da parte di una superlativa Marzullo. «La mia avversaria ha meritato di vincere perché ha giocato proprio come deve fare chi non gode dei favori del pronostico, rischiando cioè il tutto per tutto - riconosce con molto fair play la giocatrice numero uno del nostro pianeta - e, per quanto mi riguarda, ero venuta a Brescia con l'obiettivo di raggiungere il podio, per cui mi ritengo abbastanza soddisfatta anche se sono salita sul più basso». «Le parole di Germana mi lusingano molto e proprio per questo le sono grata» è la risposta della Marzullo, dopo essersi appe-



Elisa Luccarini, un tocco che è una garanzia

na arresa di fronte ad una travolgente Luccarini «ma, purtroppo non sono riuscita a ripetermi, anche perché la mia avversaria ha impostato inaspettatamente il suo gioco sulla lunga distanza realizzando una serie di punti millimetrici che mi hanno mandato completamente in tilt. Sullo 0-9 mi sono un po' ripresa e, stringendo i denti, sono riuscita a raggranellare 5 punti che mi hanno almeno consentito di uscire a testa alta dal campo. Ricorderò comunque a lungo questi campionati nei quali ho battuto due campionesse del calibro della Corti e della Guzzetti». Ma occupiamoci un po' più da vicino della straordinaria impresa compiuta dalla neo campionessa. Elisa **Luccarini** è figlia di quel Paolo che fino a qualche anno fa è stato uno dei boccatori più spettacolari e vincenti della raffa nazionale. Inoltre è sorella di Lorenzo, buon gioca-

tore di categoria A. E' pertanto cresciuta a pane e bocce, mettendosi subito in grande evidenza nelle categorie giovanili non disdegnando di confrontarsi spesso con i maschietti. Non è quindi una pura coincidenza l'aver indossato la sua prima maglia tricolore nel 1990 insieme ad Andrea **Beneventi** (coppia mista under 18). Da quel momento è iniziata un'escalation culminata con il primo alloro europeo, al quale ne hanno fatto seguito altri 4, e altrettanti titoli mondiali; il tutto impreziosito da un campionato italiano e da 57 vittorie tra gare nazionali e circuiti. Sentiamo come sono andate le cose. «Dopo avere superato le temibili Franca **Mascagni** ed Emanuela **Gazzini** - racconta - mi sono portata subito sull'11-6 nella semifinale contro la Buzzoni, ma proprio a questo punto ho avuto una sbandata che mi è

costata 4 punti in una sola mano. Per fortuna mi sono subito ripresa ed ho fatto mia la partita. Quella decisiva si è poi rivelata assai più agevole del previsto proprio contro la Marzullo che avevo pronosticato come finalista, trattandosi di una delle atlete più versatili e più in forma del momento». La Luccarini ha gli occhi lucidi per la contentezza e rivela un segreto: «L'accosto si è rivelato in questo caso la mia carta vincente. Nelle ultime settimane mi sono allenata intensamente in questo fondamentale perché sapevo che le mie avversarie mi avrebbero sfidato a punto proprio sulla lunga distanza ritenendomi soprattutto una boccatrice».

CATEGORIA A L'esperienza della bergamasca Maria Rosa **Elardi** ha prevalso sulla freschezza della più giovane Silvia **Pesavento**. Quest'ultima, dopo avere raddrizzato una partita già persa, portandosi dall'1-10 sul 9-10, ha infatti dovuto subito dopo rassegnarsi alla sconfitta. Il titolo è andato quindi ad una giocatrice che occupa da anni le prime posizioni nelle gerarchie

femminili, per cui non si può certo parlare di sorpresa.

CRISTINA BIS In categoria B non è bastato alla scuola bolognese portare Martina **Marchesi** e Gina **Zuppiroli** in semifinale perché entrambe hanno dovuto inchinarsi di fronte ad una superlativa veronese, Giancarla **Rechia** del club Bardolino. In C ha invece illuminato la scena la giovanissima beniamina locale Valentina **Amigoni**, a dir poco travolgente. Un'annotazione curiosa riguarda invece la categoria D, dove ha sventato Cristina Bara, vale a dire la vincitrice del primo campionato italiano femminile varato nel 1989 a Macerata. Un ritorno che spiega così: «Purtroppo un serio problema di salute mi costrinse subito dopo la conquista del titolo a sospendere l'attività agonistica. Ora è tutto ok. Non avrei comunque mai immaginato, dopo ben 21 anni di sosta, di centrare il mio secondo scudetto tricolore». Nella sfida delle teenager Frosinone ha aggiunto un'altra perla ad una stagione da incominciare grazie alla bravissima under 18 Sanela **Urbano**.

CORRADO BREVEGLIERI

Le classifiche rosa

CATEGORIA A1 1ª Luccarini (Olimpia Conad, Ree), 2ª Marzullo (S. Sinfiorosa, Roma), 3ª Buzzoni (Ponte S. Pietro, Bg), 4ª Cantarini (Canottieri Bissolati, Cr). **CAT. A1 Elardi** (Cislerano, Bg), 2ª Pesavento (Comunale Schio, V), 3ª Russolo (Stellina Artico, Tv), 4ª Losorbo (MP Filtri Rinascente, Mo). **CAT. B** 1. Rechia (Bardolino, Vr), Gina Zuppiroli (Casalecchiense, Bo), 3ª Marchesi (Benassi Due Torri Pulizie, Bo), 4ª Panarello (Vis Trescore, Cr). **CAT. C** 1ª Amigoni (S. Rocchino Anthos, Bs), 2ª Gambirasio (Cislerano, V), 3ª Belloni (Ghedese, Bs), 4ª Mazzi (Amatori Bocce, Bs). **CAT. D** 1ª Bara (Sambucheto, Mo), 2ª Truzzi (Volcianese, Bs), 3ª Morandini (Unicredit, Vr), 4ª Andreini (Grossetano, Gr). **U18**. 1ª Urbano (I Fiori, Fr), 2ª Nonnis (C. Settimo S. Pietro, Ca).

VERSO IL MONDIALE DI ROMA

Formicone e Cantarini più Viscusi: tocca a voi

GIANLUCA Formicone, Germana **Cantarini** e Luca **Viscusi**. Ecco il terno dei campioni uscito sulla ruota del mondiale di Roma. Renato **Scacchioli**, citi degli azzurri della raffa, ha deciso: «Era da tempo che avevo in testa questi tre nomi ma ho atteso lo stage premondiale per avere una conferma sulle loro condizioni e per consegnare la maglia azzurra. Sono tre atleti di capacità indiscussa con una grande esperienza internazionale. Sono sicuro che l'Italia farà bella figura sulle corsie di

colori. Un babau delle corsie che, se lo incontri, ti tremano le gambe prima ancora di prendere in mano le bocce. Germana **Cantarini**, 46 anni, un fisico da ragazzina, è da anni la soubrette più applaudita nel firmamento rosa. «Ha un'esperienza a livello mondiale formidabile - racconta Scacchioli - e in questa stagione ha sventato su tutte vincendo ben 6 gare di cui una internazionale. Inoltre ha un carattere peperino e non si lascia confondere dai trucchetti delle avversarie. Infatti, in due uscite sulle corsie mondiali, proprio nel singolo, si è portata a casa in entrambe l'oro». La tigre di Cremona, tesserata per la Canottieri Bissolati della città del torrione, ha una valigia di premi: 5 volte mondiale, tre titoli europei, 2 medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo e 6 scudetti tricolori. Un tesoro da Ali babà.

Ed ecco la matricola (si fa per dire avendo già in tasca due titoli europei), Luca **Viscusi**, il Clooney delle bocce italiane. 19 anni e una staffilata da mancino che fa tremare la corsia, il gioiellino di Como, che difende i colori della MP Filtri Rinascente di Modena, fa luccicare gli occhi di Scacchioli: «E' un talento nato, ha la forza dei vent'anni e l'intelligenza della scuola lombarda. E' un ragazzo che farà molta strada». Pronostico facile. Viscusi, che è bene ricordare ha in tasca anche due titoli italiani, in questa stagione ha fatto vedere di che pasta è fatto. Giocatore di A, ha avuto la chiamata per due volte nell'Olimpo degli A1 dove ha infilato un primo ed un terzo posto. E' l'unico gio-

vere mille problemi. Sta per arrivare un esercito di giocatori, dirigenti, tecnici ed arbitri e per tutti bisogna preparare un ruolino di marcia. Comunque stiamo lavorando con grande lena e siamo molto orgogliosi di far vedere al mondo intero lo stupendo Centro Federale di Roma. Penso che resteranno sbalorditi davanti ad un simile impianto». La cittadella delle bocce dell'Eur è ormai pronta. Sono state predisposte 12 corsie di gioco, è già in funzione una foresteria con 16 stanze per lo staff dei dirigenti che



Il ct Renato Scacchioli

Roma». I tre polsi di dinamite che schiererà il Bel Paese tenteranno la scalata a tre titoli: Formicone nell'individuale seniores, la Cantarini in quello femminile e Luca Viscusi nel singolo under 21. La pedana, un palcoscenico di lusso che ancora odora di vernice fresca (inaugurato lo scorso marzo, in questi giorni sono stati completati i lavori), sarà il Centro Tecnico Federale della Capi-



dovranno provvedere alla regia del mondiale, a pieni giri anche un ristorante e due bar e un Ufficio stampa nuovo di zecca da dove rimbalzeranno in tutto il mondo le imprese dei big delle bocce. «Ci sarà la diretta Rai delle finali - anticipa Bruciani - e tutti i risultati saranno visibili sul sito internet federale. Sarà un campionato che avrà una visibilità mediatica eccezionale». La sfida iridata di Roma si

CAMPIONATO MONDIALE JUNIORES DI VOLO

Riviera va a caccia di gloria in Croazia

FRA CINQUE giorni Rijeka, in Croazia, si riempirà, oltre che di giovanile entusiasmo, del clangore mondiale derivante dalle bocciate degli atleti partecipanti al Campionato del mondo juniores del volo. Per l'appuntamento iridato che si snoderà dal 21 al 25 settembre il commissario tecnico degli azzurri, Silvio **Riviera**, si affiderà alla classe del tiro under 18 Giacomo **Crovo**, Mattia **Mana** e Luca **Negro** e di quello under 23 composto da Emanuele **Ferrero**, Daniele **Grosso** e Alessandro **Longo**. Le scelte dei primi tre si commentano con l'attualità. «Mana - sottolinea Riviera - farà l'individuale. E'



Giacomo Crovo

una delle due novità. D'altronde è un ragazzo che faceva poca attività ed era difficile da valutare sul lungo periodo. Ora mi sembra maturato e il titolo italiano conquistato a Saluzzo non

è arrivato per caso. Negro scenderà in campo sia a coppie con Crovo che nel combinato. Lui è l'autentica sorpresa. E non è la classica esplosione di una estate. Due titoli e un argento sono qualcosa di più. Ma ciò che mi fa ben sperare è l'atteggiamento, l'approccio, lo vedo positivo in campo, lo sento sereno. Ovviamente un briciolo di emozione gli sarà consentita. E poi c'è Crovo. Lui ha già il mondiale di Nizza alle spalle e sono sicuro che la sua serietà, la sua continuità verranno premiate. Sui... veterani dell'under 23 c'è poco da aggiungere: il progressivo a Longo, la staffetta a Ferrero e Grosso, il tiro di precisione allo

stesso Grosso. Cosa mi aspetto da questo mondiale? Ovviamente di far bene, anche se sarà difficile migliorarci. Non tanto nei tiri, ma nel gioco tradizionale troveremo difficoltà, specie nei confronti dei croati padroni di casa, cresciuti molto ultimamente». La maratona azzurra proseguirà in Montenegro dove, tre giorni dopo la conclusione del giovanile, si aprirà a Tivat la kermesse europea dei seniores. Anche in questa circostanza non mancano le novità. «Beh, forse è una sola - aggiunge Riviera - ed è quella di Luca Melignano che giocherà in coppia con Simone Nari. Sia quest'ultimo, che farà anche la pro-

va di combinato, che Denis **Pautassi** (in campo nell'individuale e nel tiro di precisione), li ho ritenuti due punti fermi ed ho cercato un terzo giovane che facesse esperienza. Luca è arrivato al titolo italiano in ritardo rispetto al suo valore. Quanto alle corse non potevo che affidarmi a Marco Ziraldo e Luca Scassa. Sono i due che hanno fatto meglio nel corso della stagione. Marco ai recenti campionati di tiro a Roma si è confermato il migliore in assoluto, i punteggi parlano chiaro. Scassa si è preparato molto e quando si mette in testa una cosa fa le cose seriamente. Sono molto fiducioso».

MAURO TRAVERSO



Gianluca Formicone



Germana Cantarini



Luca Viscusi

tale, una struttura gioiello delle bocce unica al mondo. «Formicone - spiega Scacchioli - è da tempo il migliore della specialità individuale e, essendo un raffinato interprete soprattutto del gioco a punto, troverà una pista eccezionale sui campi di Roma particolarmente idonei per il gioco di accosto in cui è abilissimo. Inoltre, sono sicuro che scatterà anche la molla della rivincita perché gli brucia ancora il mondiale perso di brutto a Detroit, negli States, contro lo svizzero Bianchi. Gianluca è un combattivo, non molla mai la presa e fino all'ultima boccia ti puoi aspettare di tutto da lui».

In questa stagione il 38enne fuoriclasse di Teramo, che gioca con la maglia della Virtus dell'Aquila, ha collezionato 9 botti da urlo: 6 vittorie nel Circuito Fib, 2 Grand Prix e il titolo italiano individuale di A1, la crema dei raffisti, quest'ultimo proprio sui campi di Roma pochi mesi fa. Inoltre, ha sul petto un medagliere da ex generale sovietico: 5 titoli mondiali, 6 europei, l'oro nei Giochi del Mediterraneo e nei World Games nonché 9 maglie tri-

catore che, pur non appartenendo ancora alla rosa dei 32 baroni della raffa, è riuscito a soffiare loro il primo posto in un Grand Prix. Scacchioli, 64 anni, di Teramo, ex campione mondiale e italiano, siede sulla panchina della nazionale dal 2005. Il prossimo mese gli scadrà l'incarico. «Sono tranquillo perché so di aver lavorato con coscienza e serietà. I risultati lo dimostrano. Non nascondo che ci tengo a mantenere la panchina azzurra perché è la mia vita e l'ambiente della nazionale è una famiglia che dà tantissime soddisfazioni. Se i prossimi mondiali andranno come spero e il podio mi darà ragione penso proprio che la Federbocce mi rinnoverà la fiducia». Se Scacchioli deve regalare all'Italia, che ha un prestigio enorme nel mondo, il massimo dei successi, il vicepresidente federale Pietro Bruciani, general manager del mondiale di Roma, deve garantire che l'orologio dell'organizzazione spacihi il minuto. «E' un impegno notevole promuovere una manifestazione del genere - precisa - perché bisogna avere mille occhi e risol-

preannuncia infatti come un avvenimento che non ha precedenti nella storia di questo sport che, è bene sottolineare, grazie alla guida della Federbocce mondiale da parte del presidente Romolo **Rizzoli**, si pratica ormai in 106 paesi al mondo. Il segreto di



Pietro Bruciani

questo successo? «Oggi giocare a bocce è una scelta di qualità della vita. Le nostre società sono oasi di amicizia, di sano impiego del tempo libero, una panacea per la salute fisica e psichica».

DANIELE DI CHIARA

BOCCEFLASH

Nuovo record italiano per la Botteon

UN GRANDE equilibrio ha caratterizzato il quadrangolare internazionale del volo di Bourg les Valences in Francia. La selezione azzurra, guidata da Josella **Lombardi**, pur vincendo due incontri su tre, come Francia e Slovenia, si è piazzata al secondo posto per la somma dei punteggi-parità. Dopo aver superato 10-4 la Croazia, l'Italia si era imposta per 8-6 alle francesi cedendo poi alla Slovenia per 4-10. Le atlete Chiara **Botteon**, Paola **Mandola**, Micol **Perotto**, Chiara **Soligo**, Sara **Tanon** e Virginia **Venturini** hanno dato vita ad incontri di alto livello e la Botteon è riuscita anche stabilire il nuovo record italiano di tiro di precisione con



Chiara Botteon

28 punti.

PETANQUE Il 2° Trofeo Fib interregionale a coppie della petanque riservato alla categoria D è stato vinto da Adalberto **Ghio** e Luigi **Pe-**

demente del San Paolo di Genova davanti a Luigi **Bri-gnole** e Francesco **Valente** del Circolo Comunale di Chiavari. Terzo posto per Sergio **Carpani** e Silvano **Crespi** della Milano Petanque e Adriano **Comba** e Francesco **Fornazero** della Buschese di Cuneo.

COPPA ITALIA La Chiavarezza ha vinto la Coppa Italia del volo di categoria A. La formazione ligure del Tigulio, guidata dal tecnico Antonello Davide **Solari**, ha replicato il successo ottenuto lo scorso anno grazie al team composto da Emanuele Ferrero, Fabio e Andrea Bellarfronte, Manuel Lilituri, Lorenzo Basiletti, Flavio Ariando ed Emanuele

Bruzzone che ha battuto in finale la Chierese di Torino. Quest'ultima si è presa la rivincita vincendo la Coppa di B mentre quella di C è andata alla Masera di Domo-dossola e quella di D ai calabresi della Vibonese.

STAFFETTA MONDIALE Le francesi Barthet e Roux hanno eguagliato il record mondiale di staffetta femminile del volo già appartenente alle italiane Pasin e Soligo con 48 centri su 54 tiri.

FEDERBOCCE Il presidente Romolo Rizzoli ha convocato il Consiglio nazionale della Federbocce dal 1° al 3° ottobre a Roma, presso il Centro Tecnico Federale, in concomitanza con i Cam-

pionati del mondo.

WEEK END Ricche le corse per questo fine settimana. A Viareggio si assegna la Coppa Italia della raffa, a Imperia e Genova sono rispettivamente in palio la Coppa Italia B e C mentre la specialità volo consegnerà gli scudetti di club di 1a, 2a e 3a categoria.

NAZIONALI RAFFA Cristian Marzocchi della Sanpiera di Bologna ha vinto il 9° Gran Premio Toscana disputato nel capoluogo emiliano, a Foggia è arrivato primo Francesco Santoriello del club I Fiori di Frosinone mentre a Verbania ha prevalso Walter Bariliani della Bell'Aria di Busto Arsizio.